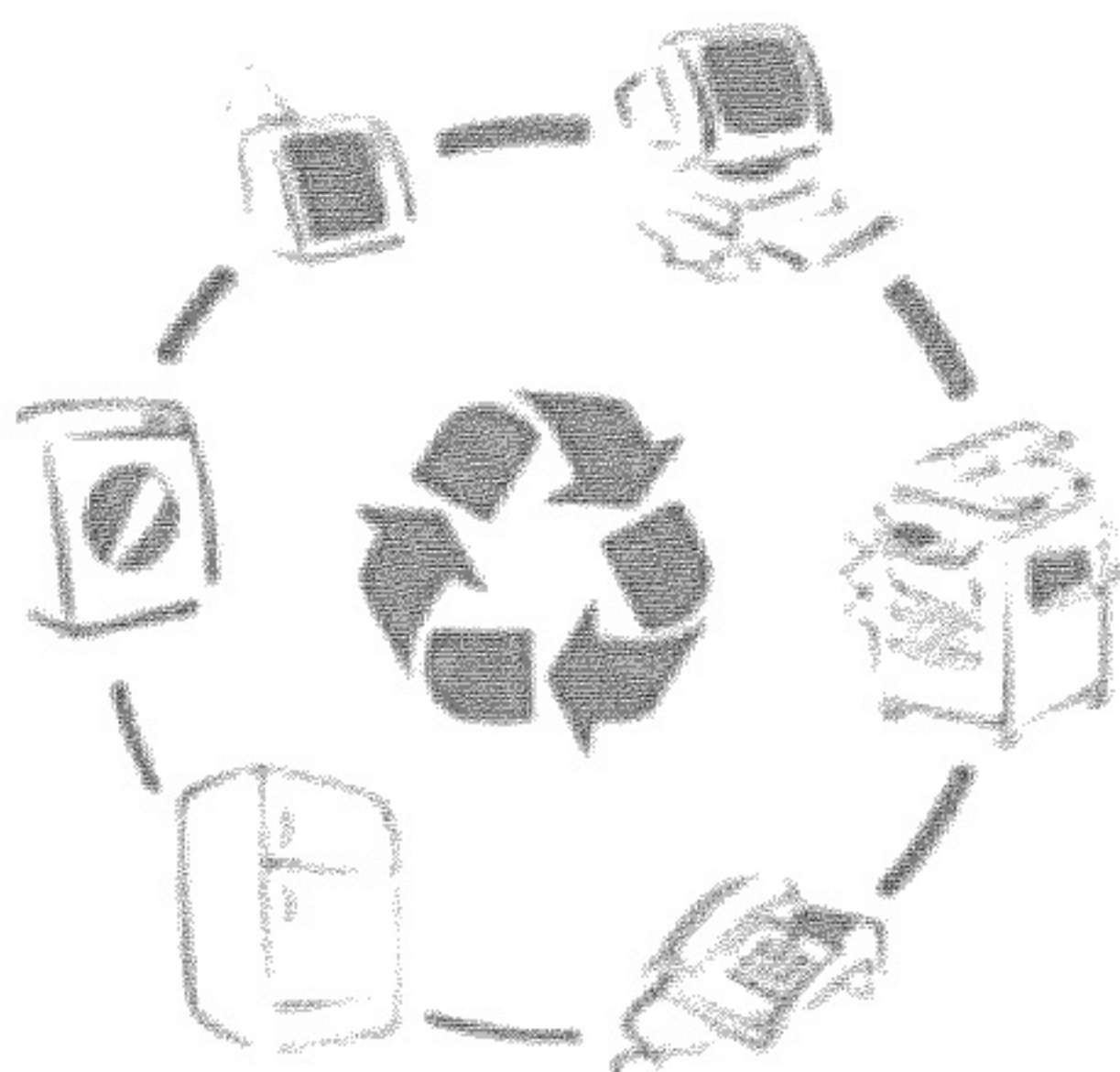


Lab
il socialistaPROGETTI UE
Life +

Il progetto, co-finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma "Life+ politica e governance ambientali", prevede un investimento di 3,5 milioni di euro partner sono sistemi collettivi che si occupano della gestione dei rifiuti elettronici

RAEE: Raddoppiare la raccolta con cassonetti intelligenti



RAEE

Raddoppiare la raccolta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee), assicurare la loro tracciabilità attraverso strumenti tecnologicamente innovativi e favorire il recupero di importanti materie prime seconde. Sono questi gli obiettivi del progetto europeo Identis Weee (Identification DEtermination Traceability Integrated System for Weee) che vede capofila il Gruppo Hera, una delle maggiori multiutility italiane. Partner sono il consorzio **Ecologic** (Italia), la Fundacio'n Ecolum (Spagna) e Asociatia Environ (Romania): sistemi collettivi che si occupano della gestione dei rifiuti elettronici. Il progetto, co-finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma

"Life+ politica e governance ambientali", prevede un investimento di 3,5 milioni di euro ed è patrocinato, tra gli altri, da Anci, Federambiente e Regione Emilia Romagna. Sono due le ragioni che lo caratterizzano come progetto unico in Europa. La prima è l'obiettivo di intercettare i rifiuti elettronici, soprattutto i piccoli elettrodomestici e le lampadine a risparmio energetico, con l'uso di cassonetti e altri contenitori "intelligenti". I Raee sono infatti rifiuti speciali e possono essere pericolosi. Devono seguire un preciso percorso di raccolta per evitare la dispersione nell'ambiente di sostanze inquinanti e assicurare il recupero di materie importanti, come plastica, vetro, ferro, alluminio e di metalli preziosi,

come tungsteno e palladio, riutilizzabili nei cicli produttivi. La seconda è la possibilità di tracciare i rifiuti dal loro conferimento fino al recupero o trattamento finale, mettendo in pratica le indicazioni di Strasburgo e creando un sistema innovativo che permette di testare le abitudini dei cittadini, per offrire loro servizi sempre più adeguati. Con questo sistema è anche possibile prevenire l'esportazione illegale dei Raee. Avviato alla fine dell'anno scorso, Identis Weee si sviluppa nell'arco di un quadriennio e coinvolge tre nazioni europee. Dopo il lancio, il cronoprogramma prevede tre passaggi. Entro la fine del 2012 saranno introdotti contenitori-prototipi per la raccolta di Raee in alcuni comuni dell'Emilia Roma-